



www.lindalanzillotta.it
Articoli

E-health, strumento di risparmio: sprint a telemedicina e patient file

Sole 24Ore Sanità - 19 dicembre 2011

di Linda Lanzillotta

Una salute in rete, orientata ai reali bisogni dei cittadini, più sicura, rapida ed efficiente, in grado di garantire sempre la privacy, ovvero la sicurezza dei dati di ogni paziente. Approvando i nostri emendamenti al Ddl sulla sperimentazione clinica, la Camera ha posto le premesse per orientare la ricerca e la formazione nella Sanità verso lo sviluppo delle tecnologie informatiche applicate alla sicurezza delle cure, alla prevenzione e alla tutela del trattamento dei dati personali. Lo scopo è quello di innovare tutti i processi sanitari in un'ottica *patient centric*, semplificando la burocrazia.

Si tratta di norme che stimolano la diffusione della telemedicina, grazie anche al coordinamento e all'ottimizzazione degli investimenti regionali. Ma è anche una svolta importante, perché la spesa sanitaria rappresenta più di un sesto della spesa pubblica, ed è fondamentale orientare una parte di queste risorse allo sviluppo della crescita e dell'innovazione. Investire una quota della spesa nella telemedicina significa, infatti, trasformarla in un fattore di sviluppo del tessuto imprenditoriale. Così facendo potremmo non solo rappresentare un mercato, ma anche un'industria che crea ed esporta prodotti. Dando impulso alla Sanità elettronica si potrà stimolare la crescita, aumentando la trasparenza nella gestione delle risorse e nel rapporto Ssn-cittadini.

La legge punta ad anche a una più accurata gestione del rischio clinico, all'aggiornamento periodico dei medici e all'obbligo per Regioni e aziende sanitarie di organizzare programmi di formazione.

Gli ospedali dovranno adottare sistemi di gestione telematica, promuovendo una comunicazione che renda possibile l'accessibilità dei dati (open data), attività di assistenza sanitaria on line (telemedicina e teleconsulto) e iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza delle cure, al fine di prevenire infortuni. Quella della Sanità elettronica è una delle principali sfide che il nuovo Governo è chiamato a gestire: le resistenze sono state e saranno ancora molte ma solo quella è la leva per fare in modo che una politica di bilancio necessariamente restrittiva non si traduca in tagli, ma in riduzione degli sperperi e dell'intermediazione politica e sia invece l'occasione di una modernizzazione dei modelli di organizzazione e produzione dei servizi.

Più controlli clinici. Gli ospedali dovranno mettere in atto strumenti per la gestione del rischio clinico, individuando eventuali punti critici su cui intervenire, nonché iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza delle cure, al fine di prevenire degli incidenti. Le strutture dovranno inoltre presentare una relazione annuale alla Regione su eventuali complicazioni che si sono verificate all'interno della struttura e le misure di prevenzione messe in atto per contrastarle. Nel caso si verificano sinistri, le cause andranno specificate nella relazione.

Fascicolo sanitario elettronico: la tutela della privacy. Il fascicolo sanitario elettronico (Fse) è un tesserino digitale che racchiude tutti i dati e la storia clinica di ogni paziente. Quando queste informazioni vengono utilizzate per studi di tipo statistico o epidemiologico, al fine di tutelarne la privacy, la consultazione del Fse dovrà avvenire solo con il consenso dell'assistito e sempre nel rispetto del segreto professionale, salvo in casi di emergenza. Il mancato consenso non pregiudica comunque il diritto all'erogazione della prestazione sanitaria. Nel caso di studi e ricerche da parte di Regioni o del ministero, queste ultime dovranno avvenire nel rispetto dei dati identificativi dei pazienti e dei referti contenuti nel Fse. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, verranno stabiliti non solo i contenuti della cartella elettronica, ma le garanzie e le misure di sicurezza da adottare nel consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti dell'assistito, le modalità e i vari livelli di accesso al Fse da parte di enti di ricerca.